

a pag. 2 Riflessione letteraria:
«Camus ritrovato»

a pag. 3 Letture critiche:
«Il volto» di Koontz

a pag. 4 Mostre:
Arte al femminile a Saint-Tropez

Campania, Emilia Romagna e Sardegna al centro dei concorsi Ennepilibri

Gialli regionali: i vincitori

Dopo la prima edizione del concorso regionale "Il giallo Ligure" che ha visto pubblicati i testi dei cinque vincitori ex aequo nell'apposita collana editoriale *npl-giallo ligure*, Ennepilibri ha bandito concorsi letterari regionali riservati alla narrativa noir di scrittori under 35: Premio Regionale ENNEPILIBRI "IL GIALLO DELLA SARDEGNA" - Prima edizione, Premio Regionale ENNEPILIBRI "IL GIALLO DELL'EMILIA ROMAGNA" - Prima edizione, Premio Regionale ENNEPILIBRI "IL GIALLO DELLA CAMPANIA" - Prima edizione. Ecco tutti i risultati. Vincitori ex aequo per il con-

corso "Il giallo dell'Emilia Romagna": Carlo Costanzelli di Bondeno in provincia di Ferrara con la raccolta di racconti "I misteri della via bassa. Il castello delle nebbie e altre storie" e Franco Colombari di Cattolica autore del testo "Il diario di Francesca (Brucerò nelle fiamme dell'inferno)". Menzione speciale a Ferdinando Borroni di Forlì, con l'inedito composto dai due racconti "Il colpo al cuore" e "La morte in vacanza". Vincitori ex aequo del concorso "Il giallo della Campania": Rocco Papa di Salerno, con il romanzo "Il sangue de 'I Primi'", Fiorella Federici di Caserta con

"L'uccello grifone". Menzione speciale per Giusi Fioretti di Napoli con il romanzo "Gli angeli preferiscono il tè". Il premio per i vincitori consiste nella pubblicazione della opera partecipanti nelle apposite collane editoriali *npl-giallo dell'Emilia Romagna* e *npl-giallo della Campania*. Per quanto riguarda "Il giallo della Sardegna" ha già avuto esito nel mese di giugno 2006 con la pubblicazione dell'inedito vincitore "Assassinio tra le pagine", raccolta di quattro racconti brevi ideati e scritti singolarmente e a gruppi da studenti delle classi quarta B e quinta A del Liceo Scien-

tifico "M. Pira" di Dorgali in provincia di Nuoro. Il testo è stato curato dal docente Gianfranco Cambosu, e ha inaugurato la nuova collana editoriale della casa editrice *npl-giallo della Sardegna*. «Gradualmente i concorsi saranno estesi a tutte le Regioni italiane, in quanto ogni territorio è custode di giovani talenti da valorizzare mediante i loro componimenti - afferma l'editore - Di pari passo ha preso avvio una specifica collana regionale di narrativa voluta per promuovere quei testi che hanno una specifica connotazione regionale, ad esempio nell'utilizzo di idiomi locali».

F. Paglieri

Come premio la pubblicazione dell'opera inedita

Tra i premiati anche alcune menzioni speciali

Spina Festival 2006 a Comacchio

Dal 22 al 24 settembre Comacchio ospiterà lo Spina Festival 2006 evento organizzato e promosso dall'associazione Spina, fondata nel 2004. Il festival vuole unire tante suggestioni artistiche, da mostre, a laboratori, da spettacoli teatrali a concerti, che si snodano lungo le vie e i palazzi di Comacchio. Infatti «Spina si propone come momento di studio e sperimentazione, preferisce presentare lavori che prendono la loro forma in rapporto con il

luogo specifico che li accoglie. Questo per permettere all'impensabile di manifestarsi e, molto semplicemente, per rispondere al desiderio di incontro e di invenzione degli artisti che qui invitiamo», si legge sul sito www.spina04.it. Spina del resto è un'organizzazione che si propone di ideare e curare eventi legati al teatro ed alle arti visive. Si è fondata nel febbraio 2004 con l'intento di prendere in mano degli

spazi non teatrali ed utilizzarli per la circolazione di pensiero e di pratiche artistiche fuori dalla logica dell'intrattenimento. Opera sul territorio attraverso laboratori, mostre, incontri, spettacoli con l'obiettivo di fondare un luogo di studio e creazione artistica in comunicazione con le esperienze della ricerca contemporanea. Il Festival quindi diventa occasione per il confronto tra artisti che provengono da tutto il territorio italiano ed è motivo di incontro tra le compagnie, il pubblico e le istituzioni.

Francesca Paglieri

Riflessione letteraria sul grande romanziere e filosofo francese

«Camus ritrovato»

Albert Camus apparteneva ad una generazione che sapeva (e forse non voleva) di non essere in grado di rifare il mondo, ma che poteva, al massimo - come diceva lo stesso filosofo - impegnarsi per evitarne la distruzione.

In'epoca in cui molti si lasciavano trascinare in un cupo nichilismo, lo scrittore, nato in Algeria, era portatore di un ottimismo radicale e considerava la libertà "il più elevato e sicuro dei beni".

"Non ho mai potuto rinunciare - diceva a proposito - alla luce, alla felicità di vivere, all'ambiente libero in cui sono cresciuto" ebbe a dire a Stoccolma in occasione del celebre discorso pronunciato al momento del conferimento del Premio Nobel nel 1957.

Confessava di essere "ricco solo dei suoi dubbi e di un'opera ancora in cantiere" e riaffermava che tra i doveri dello scrittore ci sono quelli di essere sempre al servizio di quanti subiscono la Storia e ricordava la nobiltà di questo suo compito. La Plèiade ha pubblicato recentemente in Francia una nuova edizione completa, con buon apparato critico, delle sue opere. Per la circostanza lo studioso Raphael

Enthoven ha riproposto per Francoforte la traccia dell'itinerario morale ed intellettuale di Camus romanziere e filosofo, affrontandone la complessità del messaggio, che resta di straordinaria attualità.

Enthoven, nel corso del programma, ha descritto la personalità dell'Autore, che ebbe ragione al suo tempo contro Sartre, nell'invitare a non abbassare la guardia e a condannare il terrore ed ogni forma di terrorismo.

Mai Camus ha sacrificato gli uomini alle idee, mai ha ceduto alla tentazione dell'abisso, né a quella di ritirarsi in una torre d'avorio, che lo isoli dal resto dell'umanità.

La trasmissione ha visto l'intervento di altri relatori, che hanno sviluppato i temi fondamentali del pensiero del filosofo, tra analisi e prospettive dei suoi insegnamenti.

L'ultima parte del servizio su Camus è stata dedicata all'esegesi filosofica di cinque opere dell'Autore: "Il mito di Sisifo, lo Straniero, l'Uomo capovolto, la Peste ed infine la Caduta, accompagnate nella lettura e nel commento di passi speciali della sua opera.

Pierluigi Casalino

"Camus, portatore di un ottimismo radicale e del valore della libertà"

Artelibro Festival del libro d'arte a Bologna

Bologna si pone come una vera capitale dell'arte nelle sue varie forme.

Lo dimostrano una serie di eventi come la nota Arte Fiera che si terrà dal 26 al 29 gennaio 2007, che vede la partecipazione di espositori, gallerie, mercanti e operatori come case editrici, musei, istituzioni, librerie, riviste di settore, attivi nel campo dell'arte contemporanea.

Inoltre dal 15 al 17 settembre Bologna ospiterà presso il Palazzo Re Enzo e del Podestà la terza edizione di Artelibro, Festival del Libro d'Arte, mostra mercato ad ingresso libero.

Molti gli eventi collaterali tra presentazioni di libri, tavole rotonde, conferenze e dibattiti, laboratori e mostre che si svolgeranno, oltre che nel prestigioso palazzo, in altri luoghi della città.

Tra le iniziative di quest'anno si segnala una rassegna di mostre ed esposizioni coordinate con alcune delle più autorevoli istituzioni museali italiane come il MART - Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto e il Museo di Arte Contemporanea del Castello di Rivoli. Di estremo interesse le iniziative promosse dall'AIE tra cui il convegno "Il catalogo unico del patrimonio italiano", la tavola rotonda "Scatti di editoria. Attori e mercato del libro fotografico", l'incontro "Editoria d'arte e turismo culturale".

«Prosegue inoltre il processo di internazionalizzazione della manifestazione con l'incremento della presenza di editori stranieri e di associazioni di editori internazionali», spiegano gli organizzatori.

L'inaugurazione si terrà giovedì 14 settembre alle ore 15 nella sala dello Stabat Mater, Archiginnasio.

Altre informazioni e il programma completo delle giornate sono visibili sul sito www.artelibro.it.

F. Paglieri



In poche righe. Dal mondo dei libri

Quindicinale di informazione e cultura

Registrazione Tribunale di Imperia n. 317/05 del 31 maggio 2005

Direttore responsabile: Francesca Paglieri (f.paglieri@alice.it)

Proprietario ed editore: Rinangelo Paglieri

Sede della direzione: Viale Matteotti, 47/A 18100 Imperia

Stampa: Edizioni Ennepilibri. Arti grafiche e fotografiche di R.M. Paglieri

Viale Matteotti, 47/A 18100 Imperia www.ennepilibri.it

e-mail: ennepilibri@tin.it / tel: 0183 660044 / fax: 0183 661126

Progetto grafico e impaginazione: Ennepilibri

Hanno collaborato: Pierluigi Casalino, Gabriella Fanchiotti, Nadia Pazzini, Diana Piccardo, Sara Stuari

Tiratura di questo numero: 500 copie

Distribuzione gratuita

La collaborazione a questo periodico avviene su invito ed è del tutto gratuita e non retribuita, salvo previ accordi scritti.

LETTURE CRITICHE: un romanzo agghiacciante e ricco di suspense

«Il volto» di Koontz

I grandi lettori di thriller italiani non possono non conoscere questo autore che in America riscuote quasi lo stesso successo del ben noto Stephen King. Nonostante lo stile dei due scrittori sia differente, entrambi sanno conquistare la mente di chi legge in modo così totale da non permetterci di chiudere il libro fino all'ultima pagina.

Mentre il Maestro dell'horror regala ai suoi fans affezionati libri che sono ogni volta una sorpresa di stile e di trame, Dean Koontz, che io nominerei assieme e Jeffery Deaver (Il collezionista di ossa, La dodicesima carta, Il silenzio dei rapiti, ecc.) uno dei Maestri del Thriller, mantiene in ogni suo romanzo alcuni spunti che permettono al lettore assiduo di ritrovarsi come tra vecchi amici.

La ricetta di Dean Koontz è un mix infallibile di suspense, ironia, sovrannaturale e paura; un cocktail che anche in questo libro non manca di appassionalare.

Channing Manheim è il più celebre attore di Hollywood, così famoso da essere chiamato il Volto. Nonostante la sua ricchezza e la sua fama è un uomo indifferente alle cose materiali e crede molto nella spiritualità.

Per questo motivo nella sua villa di Bel Air ha addirittura una linea telefonica dedicata ai contatti con i defunti.

Ethan Truman, ex poli-

ziotto della Omicidi, è il capo della sicurezza del famoso attore. Non solo organizza le difese della villa ma protegge anche l'attore e il figlio di dieci

anni Fric.

Quando strane scatole nere ricche di macabri indizi e minacce all'attore, iniziano ad arrivare, Ethan si mette subito al lavoro

per scoprire dove colpirà il maniaco che invia quei doni inquietanti.

Nelle sue indagini non sarà solo.

Lester, il suo vecchio compagno in polizia, indaga al suo fianco e Fric, l'intelligente e solitario figlio del divo, inconsapevolmente, viene coinvolto nella complicata indagine.

I tre protagonisti non saranno soli ad affrontare il male e il caos di una mente diabolica; strane presenze, telefonate e premonizioni, inquietanti avvertimenti, un amico morto che ritorna.

Per aiutarli o per distruggerli?

Dean Koontz firma un romanzo ricco di suspense e terrore.

Chi ha già letto le sue opere precedenti non potrà fare a meno di notare che l'autore ha mantenuto le sue antiche passioni per il sovrannaturale e il thriller uniti sapientemente da una narrativa ricca e scorrevole.

I lettori che non conoscono l'autore si appassioneranno all'avventura riportata in queste pagine.

Il Volto è un romanzo agghiacciante, macabro, ricco di ironia e colpi di scena che lasciano in dubbio il lettore fino all'ultima pagina alla ricerca della verità.

Sara Stuani

Dean Koontz, *Il Volto*, trad. di Annabella Caminiti, Sperling & Kupfer Editori, pp.689, anno 2005.

A Frascati

Sesta edizione di "Frammenti"

Dal primo all'8 settembre Frascati accoglie, al parco di Villa Sciarra, la sesta edizione di "Frammenti", Territori in via di trasformazione. Creatività e lavoro, il festival giovanile più importante dei castelli Romani, organizzato e diretto dall'Associazione Culturale Semintesta, con il contributo del Comune di Frascati, della Provincia di Roma e della Regione Lazio.

«L'obiettivo è quello di stimolare un movimento vivo di idee, attivare un'officina che trasformi l'accogliente distesa di Villa Sciarra, priva di funzioni e di connotazioni, in un 'territorio di cultura', in uno spazio dinamico e utile. Novità di questa edizione, le tavole rotonde, offriranno un'occasione per riflettere sulle attuali possibilità per le nuove generazioni di inserirsi professionalmente nei processi produttivi, tramite la valorizzazione delle personali competenze ed abilità», spiegano gli organizzatori. Durante il Festival saranno discusse le nuove opportunità nell'ambito dell'open source, i recenti progetti di coordinamento fra reti regionali, nazionali ed europee, per la cooperazione nello sviluppo di progetti culturali comuni, i temi del precariato e delle minime garanzie sociali, ed infine le potenzialità dell'arte e dell'iniziativa culturale nella riqualificazione delle aree marginali al sistema urbano. Un programma molto ricco, che valorizza i campi dell'arte, del cinema, del teatro, della letteratura e della musica.

Tra le varie iniziative, nel settore cinema, il concorso di cortometraggi Cortintesta che, realizzato in collaborazione con Festival Internazionale del Cortometraggio di Siena e con il Tekfestival di Roma, darà il premio al miglior cortometraggio e al miglior cortometraggio low budget. Ci saranno inoltre selezioni dal Festival Internazionale del Cortometraggio di Siena, con corti nazionali e corti cileni, dal Tekfestival con documentari e corti indipendenti, dal festival d'animazione Castelli Animati, con i cortometraggi vincitori della X edizione. Fra le più importanti proposte musicali Rita Marcotulli e Andy Sheppard, i Ratti della sabina, Antonello Salis e Furio Di castri, Valentina Lupi, i Cappello a Cilindro. Per ciò che concerne il teatro al Festival saranno presenti Ascanio Celestini e Moni Ovadia.

MOSTRE: Fino all'8 ottobre un'imperdibile esposizione nel centro antico

Arte al femminile a Saint-Tropez

Sessantasei artiste che disegnano la loro visione dell'universo, tra cui Marta Pan

Colpisce, arrivando in questo celebre centro della riviera francese, la presenza di pavoni e di altre creature dell'aria.

Contrariamente a quanto si pensa non si incontrano i volatili sulla spiaggia o sul porto, ma ti accorgi che essi occupano stabilmente la parte vecchia della città, posta sulle alture, che domina il golfo caro al bel mondo internazionale.

Si tratta certo di uccelli veri, che di norma frequentano quei luoghi.

Ma accanto ad essi fino all'8 ottobre ci saranno anche sculture raffiguranti uccelli, ma anche altri esseri viventi e spaccati di natura visibile e non: è l'originale risultato dell'opera prevalente di artiste, impegnate a ricercare, tramite la scultura, una lettura al femminile della realtà. La mostra non esclude, ovviamente, la presenza di uomini, o meglio di sculture

di artisti uomini, come Jean-Michel Othoniel, arrampicato su un albero o come Wim Delvoye e il suo cervo libidinoso, collocati sulle guglie della fortezza, mentre la scultura di Damien Cabanes sorveglia l'entrata.

Esposte anche opere al maschile come quelle di Othoniel

Per il resto donne, essenzialmente donne: 66 donne alla grande, per la proposta di un'arte che disegna l'universo della visione femminile. Tutte sotto l'egida della decana Marta Pan, ultraottentenne, che può insegnare ancora molto alle sue giovani allieve in termini di modernità e di gusto innovativo.

A Saint-Tropez si notano anche artiste impegnate a lavorare e presentare subito l'esito del divenire della loro immaginazione. Si crea, ad esempio, biancheria, non quella vera, come si sarà capito, ma quella ideale nell'ottica di una rivisitazione di opere già realizzate in pas-

sato.

Marie-Ange Guillemot a tale proposito ha realizzato una riedizione del "Vestito da sposa" del 1994. Una menzione speciale va a Martine Schiude, che ha ideato per l'occasione un'e-

vocazione seducente delle frasi che le donne si dicono lavorando, lontane dai loro mariti. I loro mariti tuttavia sono presenti, in qualche modo. E' il caso di un Batman grasso di *Vigilie Barré*, per ricordare come si trasformino gli uomini che vengono alimentati troppo bene dalle loro compagne: una rappresentazione dissacrante del mito maschile reso nudo e povero di tutto quello di cui si può vantare quando è in auge.

La creazione e la creatività femminile d'Europa hanno occasione di affrontare le possibili vie di espressione. Perché è stata scelta Saint-Tropez?

Per l'interpretazione moderna, che questa città sa dare, attraverso il richiamo del teatro dei sentimenti, dei sogni e forse delle illusioni delle sue feste e dei personaggi che qui vivono le loro stagioni incantate.

La modernità in questo luogo fa testo.

Signac qui aveva le sue abitudini, Matisse in quest'angolo di Costa Azzurra inventò quegli spunti che rivoluzionarono l'arte del suo tempo.

Per non parlare del bikini, che qui trovò il suo trampolino di lancio, senza tacere sulla nuova performance di farsi deporre sulla spiaggia da un elicottero per fare il bagno giornaliero.

Il talento di queste 66 regine dell'arte rientra anch'esso nello stile poliedrico e cromatico del messaggio intramontabile di Saint-Tropez.

Pierluigi Casalino

La seduzione romantica del jazzista Enrico Rava

La seduzione romantica del jazz di Enrico Rava ha riconciliato i francesi con l'Italia, dopo la finale persa ai rigori dalla loro nazionale di calcio ai mondiali di Germania.

Questo è il commento a caldo della stampa francese, anche di quella non specializzata, dopo le straordinarie performances del jazzista triestino e del suo quintetto nei festival di musica jazz svoltisi nel mese di agosto in Costa Azzurra, da Porquerolle a Ramatuelle. Il Miles Davis italiano, come viene generalmente definito Rava, ha offerto tutto il repertorio

della sua classe ad un pubblico entusiasta, che non trova occasione per appassionarsi per un genere musicale che non cessa di evolversi, pur restando fedele alle proprie origini legendarie.

L'interpretazione del jazz, che nasce dalla personalità di Rava, così singolare, fatta di inventiva, ma anche caratterizzata da un marcato senso del free-jazz e da uno spiccata rappresentazione del messaggio di ultracool, costuisce sempre un'occasione da non perdere.

Lirico, melodico ed elegante ha se-

gnato la serata di Ramatuelle con il cromatismo dell'arte degli elementi del suo complesso, un vero spettacolo nello spettacolo.

Il maestro ha trascinato il pubblico in una fantasmagorica ed eccitante partecipazione. La varietà dell'espressione delle sue proposizioni ha posto al centro della manifestazione del Var l'eterno rapporto di attrazione e di fascino, che il jazz continua a stringere con quanti sentono il richiamo inesauroibile dei suoi motivi.

P. Casalino